

→ **Gara a due** Oggi l'annuncio della scesa in corsa, entrambi sono favoriti contro Sarkozy

→ **Il partito** Lui vicino alla base. Lei appare più legata all'apparato, ma piace di più alla gauche

# Primarie socialiste, via alle danze Martine Aubry sfiderà Hollande

Martine Aubry si fa avanti per le primarie socialiste verso la campagna presidenziale. Una scelta prevista, ma annunciata solo all'apertura ufficiale delle iscrizioni. La leader del Ps è a 3 punti da Hollande.

LUCA SEBASTIANI

Che avrebbe combattuto il duello delle primarie socialiste per lanciarsi all'assalto dell'Eliseo, lo si sapeva da tempo, e la suspense era minima. Ma ciò non toglie che alla fine Martine Aubry sarà riuscita contro tutti gli avvisi contrari a dichiarare ufficialmente la discesa in campo alla sua maniera, senza farsi tirare la giacchetta da nessuno e soprattutto senza concedere nulla ai tempi mediatici. Questa mattina da Lille, città di cui è sindaco, con un breve messaggio ai francesi la segretaria del Partito socialista smetterà gli abiti di capo di partito per indossare quelli della candidata alle primarie per le presidenziali, solo nel giorno in cui era previsto che si aprissero le iscrizioni.

## TRE PUNTI DI DISTANZA

Con l'entrata in scena di Martine Aubry, finalmente si possono aprire le danze di una competizione che fino a poco tempo fa rischiava di doversi ridurre ad un voto di conferma. Fino al 15 maggio scorso le previsioni davano nettamente avanti Dominique Strauss Kahn, il messia atteso dalla maggioranza dei francesi secondo i sondaggi. L'arresto del direttore generale del Fmi a New York con l'accusa di violenza sessuale ha però trasformato le primarie in una vera competizione selettiva e riaperto i giochi per la Aubry, legata a Dsk da un patto di desistenza. Ora è lei la sfidante più temibile di quello che i sondaggi hanno presto designato come il favorito, François Hollande, che da inseguitore di Dsk si è inopinatamente ritrovato in testa al gruppo.

Che sia lui l'uomo da battere non c'è dubbio. Nonostante i sondaggi diano sia l'uno che l'altra vincenti



Foto di Mathieu Cugnot/Epa-Ansa

Sindaco di Lille ha guidato la ripresa del partito nelle amministrative

contro Nicolas Sarkozy, per ora Hollande può contare sul 37% dei gradimenti tra i simpatizzanti della gauche che in due turni, il 9 e 16 ottobre, dovranno scegliere il loro candidato. Aubry segue a soli tre punti. Una manciata, se si pensa che finora Hol-

## USA, SI CANDIDA BACHMANN

Michele Bachmann, repubblicana esponente Tea party, ha lanciato la propria candidatura per la corsa alla Casa Bianca durante una manifestazione in Iowa davanti a circa 200 sostenitori.

lande è stato il solo a fare campagna. Da oggi le cose cominceranno a cambiare, col rischio sempre presente che il duello degeneri in guerra fratricida.

L'attuale e l'ex segretario si sono sempre cordialmente disprezzati. En-

trambi appartengono alla stessa tradizione socialista, hanno fatto parte della corrente Delors (padre di Martine), e sono entrambi figliocci di Lionel Jospin. Solo che mentre Hollande ha gestito il partito negli anni delle sconfitte concentri (presidenziali 2002 e 2007, referendum sul trattato europeo nel 2005) facendosi parecchi nemici nell'apparato, Aubry in tre anni ha saputo imporre il suo marchio, federare le componenti, vincere tutte le battaglie amministrative e conseguire una legittimità da tutti riconosciuta. Nonostante il suo posizionamento sia il medesimo del suo concorrente, Martine ha saputo tenere dalla sua anche la sinistra del partito ed è riuscita così a scrivere un programma per il 2012 adottato a maggio all'unanimità. Oltre al prestigio che le deriva da una solida esperienza ministeriale (fu lei mettere in atto la riforma delle 35 ore nel governo Jospin), Madame Trentacinque ore in questi tre anni di vittorie elettorali ha anche tessuto relazioni stabili

con le altre anime della gauche plurielle, soprattutto con i Verdi. Rispetto ad Hollande che si è ritagliato l'immagine del candidato dal basso, certo Aubry può apparire come la candidata dell'apparato, ed per questo che ha scelto di scendere in campo sul territorio, a Lille, la

## Royal

Anche Segolène candidata, ma indietro nei sondaggi

città che governa con successo dal 2001 e che le nel 2008 le ha offerto il trampolino per rivenire sulla scena nazionale. L'unico vero difetto che finora gli osservatori gli imputano è di essere una donna troppo distante, algida, poco carismatica. Della sua vita privata non si sa quasi nulla, ma i suoi fan sostengono che sarà un capo di Stato alla Angela Merkel, anche migliore. ♦